

Dati Istat sul commercio al dettaglio

Federdistribuzione: dati preoccupanti per l'avvio del 2018. Parità di regole tra commercio on line e off line

Milano, 14 marzo 2018- I dati Istat sul commercio al dettaglio relativi al mese di gennaio 2018 registrano un calo delle vendite del -0,8% rispetto a gennaio 2017 nelle vendite a valore, comprensive del commercio elettronico. L'alimentare diminuisce del -0,5% e il non alimentare del -1,0%. Il commercio elettronico cresce del +2,4%.

"Il dato del mese di gennaio non ci sorprende - dichiara Claudio Gradara, nuovo Presidente di Federdistribuzione - Avevamo avuto robusti segnali da parte delle nostre aziende associate che il 2018 sarebbe cominciato in modo negativo, sia per i prodotti alimentari che per quelli non alimentari, nonostante i saldi. Segnali, peraltro, che si confermano anche per febbraio. Le vendite al dettaglio permangono quindi deboli, dopo un 2016 chiuso con una sostanziale parità (+0,1%) e un 2017 archiviato con un poco incoraggiante +0,2%".

Tutte indicazioni - continua Gradara - che confermano come il generale clima di incertezza sul futuro che ancora permane nelle famiglie ne sta frenando gli acquisti. Ci auguriamo dunque che il prossimo Governo riesca a realizzare una politica a sostegno dei redditi delle famiglie, in grado di ricreare un positivo clima di fiducia e di incentivare lo sviluppo della domanda".

"L'attuale quadro dei consumi è infatti preoccupante, perché si sovrappone a una fase cruciale di evoluzione del mondo del commercio, stretto tra uno strutturale cambiamento dei comportamenti d'acquisto dei consumatori, una imponente crescita della tecnologia che incide sull'organizzazione d'impresa e il dirompente impatto delle vendite on line".

"I dati Istat, che per la prima volta evidenziano il fenomeno del commercio elettronico, pongono all'attenzione di tutti la diversità delle dinamiche tra commercio off line e on line: in calo il primo e in robusta crescita il secondo. Questa diversità di trend rende però ancora più urgente la necessità di avere condizioni di parità di regole fiscali e di gestione delle promozioni e del sottocosto tra i due canali di vendita, per superare condizioni di concorrenza sleale" conclude il Presidente di Federdistribuzione.

Per ulteriori informazioni

Federdistribuzione

Stefano Crippa - Relazioni Esterne
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415
comunicazione@federdistribuzione.it

Ernesto Bonetti - Ufficio Stampa
Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359
ernesto.bonetti@federdistribuzione.it

Federdistribuzione è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2016 hanno realizzato un giro d'affari di 64,6 miliardi di euro (di cui 9,4 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 49,3% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 14.980 punti vendita (di cui 7.640 in franchising) e danno occupazione a 217.700 addetti. Rappresentano, infine, il 29,6% del valore dei consumi commercializzabili.